

Asl, scatta la caccia ai furbetti del ticket Recupero crediti a partire dal 2015

Prestazioni sanitarie non pagate ed esenzioni fasulle
Il caso dei 5 mila pazienti del pronto soccorso nel 2019

Luisa Barberis / SAVONA

Prestazioni sanitarie non pagate per migliaia di euro.

I furbetti della sanità finiscono nel mirino del ministero dell'Economia e fanno scattare un'operazione di recupero crediti.

L'azienda sanitaria savonese nelle prossime settimane invierà una raffica di cartelle, con l'obiettivo di recuperare l'importo dei ticket non pagati dai cittadini, che nel 2015 hanno fruito dell'esenzione per reddito, ma senza averne diritto.

L'importo preciso dei crediti vantati non è ancora stato quantificato, ma l'azienda si è riservata di essere più precisa nei prossimi giorni.

L'allarme è scattato dopo che il personale del ministero dell'Economia ha confrontato le autocertificazioni presentate dai cittadini con la banca dati dell'Agenzia delle Entrate e del ministero del Lavoro.

Un lavoro certosino, dal quale sono emerse numerose irregolarità: praticamente c'è stato chi ha certificato un basso reddito per non corrispondere il costo delle pre-

stazioni sanitarie, beneficiando dell'esenzione senza averne titolo.

Il risultato sono migliaia di euro che dovranno rientrare nelle casse dell'azienda sanitaria, che ora andrà a riscuotere gli importi, nonostante siano passati cinque anni. Sotto la lente di ingran-

L'allarme è scattato dopo l'incrocio dei dati sulle autocertificazioni

«L'azienda sanitaria comunicherà l'elenco delle prestazioni fruiti e la somma da pagare»

dimento è finito tutto l'anno 2015, ma non è da escludere che l'operazione venga ulteriormente estesa.

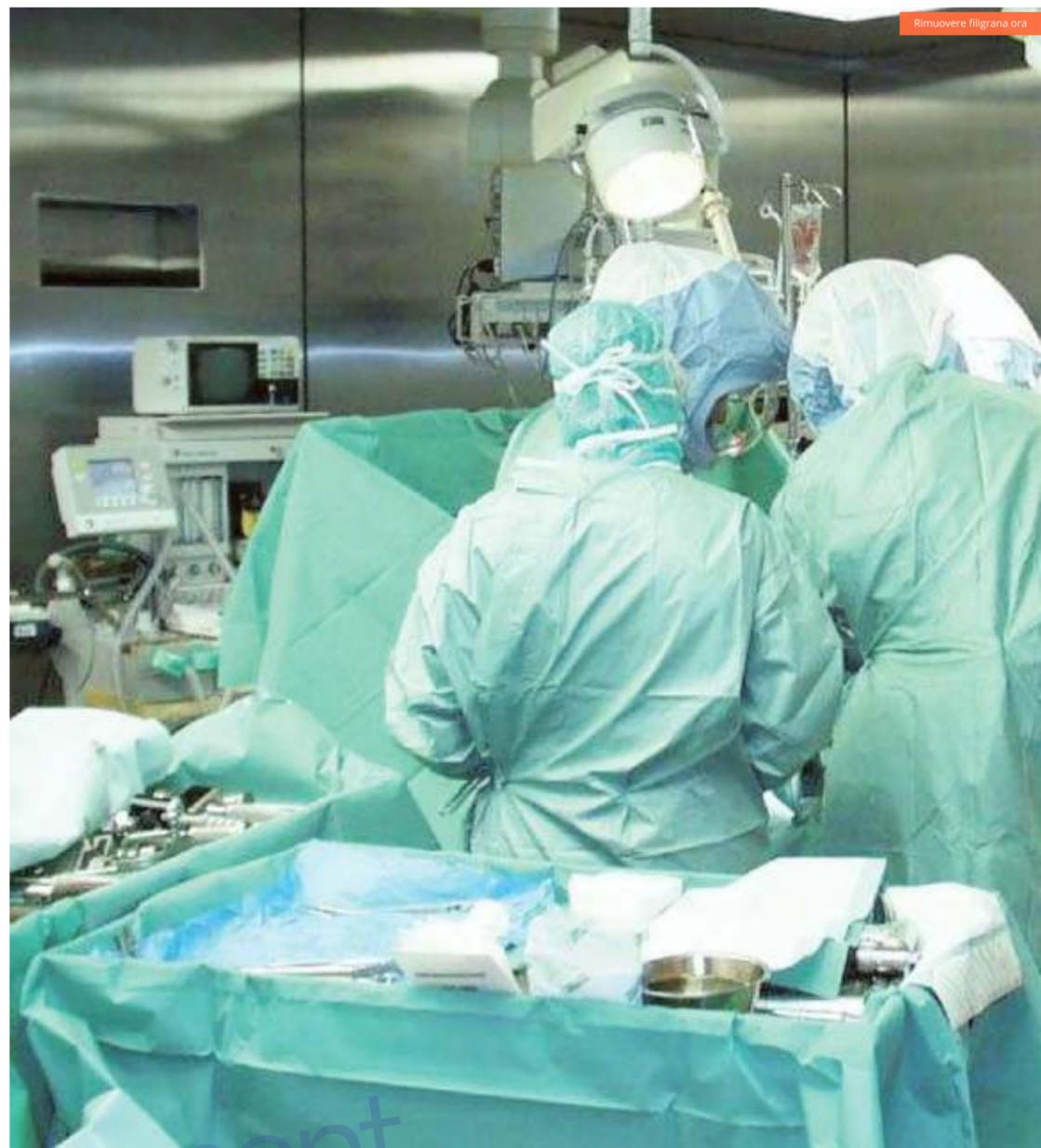
«In caso di irregolarità – recita la nota inviata ieri dall'Asl – l'azienda sanitaria comunicherà all'assistito l'elenco delle prestazioni fruiti e la somma da pagare, corrispondente al ticket dovuto e

che dovrà essere integrato dalla sanzione amministrativa nella misura minima prevista in violazione dell'articolo 316 ter, secondo comma del codice penale per autocertificazione non veritiera. Le prime pratiche verranno spedite nei prossimi giorni, con l'invito a pagare o presentare controdeduzioni entro 30 giorni dal ricevimento».

Per eventuali ulteriori informazioni è possibile contattare i vari distretti socio sanitari, anche se Asl invita a telefonare senza recarsi di persona nei vari uffici, nel rispetto delle norme anti-contagio. L'operazione, oltretutto, ricalca un'azione che l'azienda sanitaria aveva già intrapreso a fine 2019: allora nel mirino erano finiti più di cinquemila pazienti "morosi" per un totale di ticket non pagati al pronto soccorso per ben 140 mila euro.

Allora si trattava di pazienti che non avrebbero mai saldato il loro debito, dopo aver ottenuto cure e medicazioni in codice bianco, il meno grave. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ULTIMO SUCCESSO CON UN PAZIENTE DI 16 ANNI ARRIVATO DA CATANIA

Il San Paolo è un'eccellenza nella cura delle aritmie cardiache

Sedici anni e un cuore dal battito talmente irregolare da impedirgli di seguire il ritmo della vita di un adolescente. L'orizzonte di Mario, un ragazzo siciliano, è cambiato al San Paolo di Savona: l'équipe di Elettrofi-

siologia della Cardiologia lo ha sottoposto a un delicato intervento, aiutandolo a ritrovare il sorriso. Sono oltre 400 le operazioni di ablazione di un'aritmia complessa eseguite ogni anno nell'ospedale Savo-

nese, ormai diventato un punto di riferimento per i pazienti di tutta Italia. Per Mario tutto è iniziato a marzo, in pieno lockdown, quando ha improvvisamente avvertito cardiopalmo. «Mio figlio aveva smesso di an-

Il sindaco ingauno Tomatis dopo l'ennesimo rinvio: «Progetto superato»

Ospedali di Albenga e Cairo: «Privatizzazione da rivedere»

La Valbormida e l'Albengnese vanno all'attacco della Regione, rivendicando servizi e più sanità per i loro abitanti. La reazione arriva all'indomani dell'ordinanza del Consiglio di Stato, che ha chiesto una perizia tecnica per valutare il piano economico con cui l'Istituto Galeazzi si era aggiudicato la gara regionale (bocciata dal Tar, dopo il ricorso del Policlinico di Monza) per la pri-

vatizzazione degli ospedali San Giuseppe di Cairo e Santa Maria di Misericordia di Albenga.

A sollevare preoccupazioni sono soprattutto i tempi lunghi, anche perché nell'ordinanza è proprio il Consiglio di Stato a sancire che: «La perizia deve essere consegnata entro il 30 aprile 2021».

Una data entro la quale i sindaci chiedono risposte. Il

primo cittadino di Albenga, Riccardo Tomatis, avanza dubbi anche sulla privatizzazione: «Difficilmente, anche se tutti ce lo auguriamo, l'emergenza Covid sarà risolta entro aprile, ma non possiamo andare oltre. Se si arriverà all'estate dovremo affrontare il concreto rischio di perdere i servizi attivi al Santa Maria di Misericordia, perché sarebbe impensabile che l'Asl investisse su un

ospedale in corso di privatizzazione. Credo che sia necessario rivedere i termini di una scelta fatta ormai 6 anni fa e che, con una pandemia di mezzo, è inadeguata. Non si tratta di fare marcia indietro, ma di prendere atto delle mutate condizioni sociali e sanitarie. Se non avessimo avuto l'ospedale di Albenga pubblico, durante l'emergenza non avremmo potuto utilizzarlo per i pazienti Covid. Questo avrebbe significato bloccare tanti servizi di prima necessità. Non dobbiamo rischiare di trovarci in questa situazione». A Cairo il sindaco non vuole più aspettare.

«Non possiamo più aspettare – chiarisce il primo cittadino di Cairo, Paolo Lamber-

tini – chiedo alla Regione una presa di coscienza immediata, affinché si decida subito, soprattutto in relazione alle cose che dovrebbero essere già in corso, come l'investimento da 3,5 milioni di euro per la ristrutturazione della Maddalena. Ser-

Il sindaco cairese Lambertini ha chiesto un incontro urgente al presidente Toti

vono servizi: invierò una richiesta di incontro formale al presidente Giovanni Toti».

Da un mese, però, sul tavolo della Regione è fermo un

documento siglato da Comune, Cgil, Cisl e Uil e Comitato con proposte volte a potenziare l'ospedale e la sanità territoriale. Non sono arrivate risposte.

Rabbia e delusione sono i sentimenti che aleggiano tra i membri del Comitato sanitario locale, che da anni si batte per l'ospedale di Cairo.

«Siamo allibiti – commenta il presidente Giuliano Fasolato – assistiamo a un rinvio infinito. In questi giorni siamo di nuovo rimasti isolati per via della neve, ma non si può sempre contare sulla fortuna. Abbiamo chiesto un incontro alla Regione, non ci hanno considerati».

L.B./L.REB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA